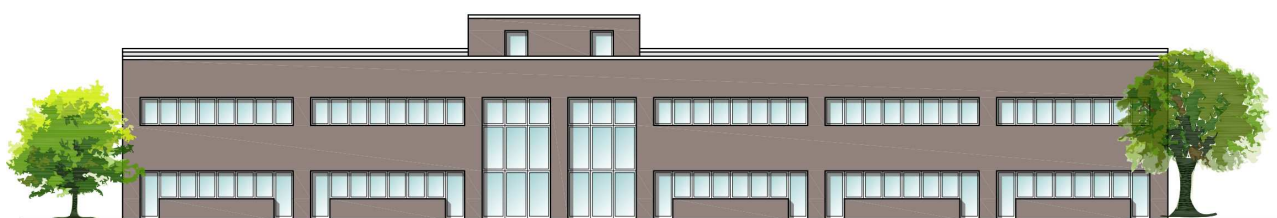


**DELOCALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI CON
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO SELEZIONE E CERNITA CON MESSA IN
RISERVA, NONCHE' STOCCAGGIO E TRAVASO DI RIFIUTI URBANI
PERICOLOSI, NON PERICOLOSI E SPECIALI NON PERICOLOSI**

PROGETTO DEFINITIVO



Il Proponente:



SER.IT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa:
Loc Montean, 9/A - 37010 Cavaion Veronese (VR)
Tel.: +39.045.6261.131 Fax: +39.045.7236.185
P.IVA e Cod. Fisc. 02730490238
e-mail: info@serit.info

Il Tecnico:

Ing. Emanuele Albrigi

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)		R5
ESEGUITO : Luglio 2014	CONTROLLATO:	APPROVATO:
REV.	DATA	CONSEGNA



SER.IT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

Indice

1.	INTRODUZIONE		
1.1	Premessa	pag.	2
1.2	Anagrafica aziendale	pag.	2
1.3	Definizioni	pag.	2
1.4	Localizzazione dell'area	pag.	3
1.5	Descrizione del processo produttivo	pag.	3
2	POTENZIALI EVENTI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA	pag.	6
2.1	Individuazione delle fonti di pericolo e dei potenziali eventi	pag.	6
2.2	Tipi e valutazione dei possibili incidenti	pag.	7
2.3	Fase di stoccaggio rifiuti conferiti e materiali Ottenuti	pag.	8
2.4	Fase di trattamento dei rifiuti	pag.	10
2.5	Attività e presidi antincendio	pag.	13
3	GESTIONE DELLE EMERGENZE	pag.	16
3.1	Responsabilità e compiti	pag.	16
3.2	Operatività	pag.	19
3.3	Compiti e norme comportamentali	pag.	19
3.4	Segnalazione emergenza	pag.	23
3.5	Evacuazione	pag.	23
3.6	Controllo sistemi di estinzione	pag.	25
3.7	Formazione ed esercitazione	pag.	25
	Allegato 1	pag.	27
	Allegato 2	pag.	28
	Allegato 3	pag.	29



SER.I.T. S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

1 - INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

La Legge n. 3/2000 della Regione Veneto all'art. 22 affronta il tema dell'emergenza relativamente alle misure da attuare in caso di prevenzione degli accadimenti di emergenze all'esterno delle aree di lavoro.

Si richiede, in sostanza, al sistema aziendale, un'organizzazione interna per affrontare l'eventuale stato di emergenza con uno strumento operativo.

Il presente piano di sicurezza è finalizzato alla verifica dei potenziali eventi che potrebbero estendersi all'esterno dell'impianto di stoccaggio e gestione rifiuti speciali non pericolosi e le attività messe in atto da tutto il personale della ditta per la prevenzione ed il contenimento di eventi accidentali o indesiderati prodottisi per effetto di incidenti, anomalie, non conformità, guasti, comportamenti errati interni o per calamità naturali esterne.

1.2 ANAGRAFICA AZIENDALE

Nome e ragione sociale: SER.I.T. S.r.l.

Sede legale ed operativa: RIVOLI VERONESE (VR) – Loc. Valzelle,

Nell'unità produttiva oggetto del presente piano di sicurezza vengono svolte le seguenti attività: stoccaggio e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi destinati a recupero; selezione, cernita, riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi per ottenimento di frazioni recuperabili.

1.3 DEFINIZIONI

AZIENDA	SER.I.T. srl – Loc. Valzelle, – Rivoli Veronese (VR)
DIPENDENTI	Tutti i dipendenti e collaboratori di ogni ordine e grado
EMERGENZA	Ogni condizione anomala causata da un pericolo reale o potenziale
PIANO DI SICUREZZA	Disposizioni operative e norme comportamentali determinate allo scopo di rispondere adeguatamente alle emergenze e, se del caso, a fronte di rischio grave ed imminente di abbandonare i locali
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Disposizioni operative e norme comportamentali determinate allo scopo di gestire le specifiche emergenze, eliminando o riducendo, nella maniera massima consentita, possibili danni a persone e/o beni dell'azienda.
SOCCORSI ESTERNI	Mezzi, attrezzature e personale specializzati per fronteggiare le diverse emergenze, non di proprietà o alle dipendenze aziendali (ad. es. VV.FF.)
COORDINATORE EMERGENZA - (COEM)	È la persona che gestisce l'emergenza, a cui fa riferimento il responsabile della squadra di pronto intervento CSPI, che tiene i contatti con l'esterno, che dichiara l'emergenza e la fine dell'emergenza e l'evacuazione
SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (SPI)	Dipendenti dell'azienda, designati ed addestrati per la gestione dell'emergenza, la prevenzione incendi, l'evacuazione ed il pronto soccorso
CAPO SQUADRA DI	Responsabile e coordinatore della squadra di pronto intervento. E' colui che gestisce



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

PRONTO INTERVENTO operativamente l'emergenza
(CSPI)

PUNTO DI RACCOLTA

Luogo dove si raduna tutto il personale in caso di evacuazione dello stabilimento. E' posto di fianco al cancello principale

PUNTO DI GESTIONE
DELL'EMERGENZA

È il luogo dove il coordinatore dell'emergenza COEM si reca per coordinare l'emergenza. In esso saranno disponibili:
telefono comunicante all'esterno, planimetrie reti idriche e fognature, altra documentazione necessaria per la gestione dell'emergenza

1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

L'area è ubicata a Nord-Ovest del preesistente insediamento artigianale-industriale delle Vanzelle, in una zona di nuova espansione. Il Piano di Interventi in vigore, infatti, classifica l'area come Zona Produttiva di Espansione "D1a/1".

Dall'analisi cartografica non si riscontrano vincoli o motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

L'appezzamento in oggetto è un ampio trapezio di terra, attualmente destinato alla coltivazione estensiva e si presenta di forma regolare e con dislivelli minimi per favorire l'irrigazione.

Esso confina a sud con la strada che lo separa dall'attuale zona artigianale, di cui è la naturale zona di espansione, mentre sugli altri lati confina con aree agricole.

L'impianto è costituito da uno stabile coperto, composto da un piano terra ove ha sede la gestione e lavorazione dei rifiuti, suddiviso in zone operative ed uffici, oltre ad un piano interrato adibito ad autorimessa dei mezzi di raccolta rifiuti ed in parte ad area di stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi e non provenienti da raccolte differenziate dei Comuni.

L'area esterna di pertinenza è impermeabilizzata, in parte è adibita allo stoccaggio dei rifiuti (ad es. di vetro e lattine) ed in parte ospita il lavaggio dei mezzi di raccolta e trasporto.

1.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

I rifiuti in ingresso, possono essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- ✓ R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi,
- ✓ R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11,
- ✓ R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

La potenzialità media giornaliera richiesta è pari a **250 t/g**. La potenzialità complessiva di stoccaggio richiesta è pari a **2545 tonn.**

Il complesso in progetto è costituito dalle seguenti aree funzionali:

AREA 1:

1. Capannone di stoccaggio, travaso e selezione rifiuti in cui si possono individuare:
 - zona di ricezione e accumulo rifiuti recuperabili in attesa di lavorazione;
 - zona di selezione, lavorazione e pressatura;
 - zona di deposito materiale selezionato in uscita;
2. Zona pesa ed accettazione;



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

3. Zona uffici.

AREA 2:

1. Area esterna per lo stoccaggio ed il travaso di rifiuti;
2. Area per seconda selezione di affinamento merceologico sui CER 15.01.02, 15.01.06, 16.01.19 e 20.01.39, tramite vaglio;
3. Area di ricovero mezzi (tettoia);
4. Zona di lavaggio mezzi di trasporto.

AREA 3:

1. Area di stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi e non provenienti da raccolte differenziate dei Comuni. Il sito è costituito da un locale chiuso pavimentato, dotato di:
 - box a tenuta stagna della capacità di circa 1 mc (vernici, inchiostri, inchiostri diversi, medicinali, batterie accumulatori e batterie diverse);
 - fusti olio con doppia camera da circa lt. 250/260 (olii minerali e vegetali);
 - contenitore stagno di capacità di circa 2 mc (neon);

Tutte le suddette tipologie sono provenienti dagli ecocentri comunali o rinvenuti abbandonati, in fase di raccolta dei rifiuti urbani.

L'attività di gestione primaria dei rifiuti avviene completamente all'interno di un capannone industriale. Lo stabile contiene, oltre gli spazi dedicati all'attività di recupero rifiuti, anche un'officina manutenzione automezzi, i locali per servizi igienici e spogliatoi, gli uffici ed altri locali di disimpegno, necessari al normale svolgimento dell'attività lavorativa.

L'attività che viene effettuata nell'impianto consiste nelle seguenti operazioni:

- messa in riserva di rifiuti speciali e urbani non pericolosi (R13), con successiva esecuzione di trattamenti meccanici di selezione e cernita, finalizzata ad ottenere frazioni omogenee di rifiuti recuperabili in altri impianti di riutilizzo, cioè recupero (R3 per carta/cartone ed R12 per plastica) e successivamente sottoposte a compattamento con pressa idraulica (adeguamento volumetrico);
- selezione dei rifiuti plastici (R12); avviene con l'ausilio di un impianto di selezione dotato di tramoggia di carico. Le frazioni selezionate vengono immesse in una seconda tramoggia di carico con nastro trasportatore e sottoposte a pressatura ed imballo nella zona apposita, con successivo stoccaggio delle balle in loco.
- selezione e cernita del materiale cartaceo (R3); avviene manualmente, mentre la movimentazione del materiale è meccanica. Il materiale cartaceo una volta selezionato viene avviato alla pressa e poi stoccato in balle nell'apposita zona coperta ed impermeabilizzata prevista nell'AREA 2, in attesa di essere avviato a recupero presso l'industria cartaria.
- messa in riserva di rifiuti speciali e urbani non pericolosi nonché urbani pericolosi (R13) derivanti da raccolte differenziate dei Comuni o rinvenuti abbandonati occasionalmente nel corso della raccolta dei rifiuti urbani



SER.IT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

comprendenti lo stoccaggio e il travaso prima di essere destinati ad altre operazioni di recupero o smaltimento senza che su di essi vengano svolte operazioni di trattamento.

Gli scarti sono avviati in appositi box, quindi caricati in container per il trasporto allo smaltimento; il carico di quest'ultimi avviene tramite carrelli elevatori.



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

2 - POTENZIALI EVENTI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA

L'obiettivo che si pone il presente piano di emergenza è quello di predisporre procedure relative agli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili in impianto, il che prevede l'individuazione dei fattori di pericolo e dei relativi possibili eventi, una quantificazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione da attuarsi nell'eventualità dell'accadimento e la conseguente stesura di un programma di attuazione.

2.1. INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO E DEI POTENZIALI EVENTI

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (in questo caso principalmente incendio)
- eventi legati a cause esterne (terremoti, condizioni meteorologiche estreme, dolo).

Al fine di procedere ad un'adeguata analisi dei potenziali eventi che si possono estendere al perimetro esterno dello stabilimento produttivo (analisi dei rischi), il processo di valutazione ha preso in considerazione lo stato della situazione ambientale e le attività dell'impianto sulla base di:

- situazione urbanistico-ambientale della zona;
- attività di gestione effettuate.

Dal punto di vista urbanistico, come evidenziato in precedenza, l'impianto è ubicato in zona industriale. Il contesto generale dell'area è a prevalenza industriale; limitrofi all'impianto si trovano altri insediamenti industriali di varia natura.

Dal punto di vista gestionale, non essendo previsti processi produttivi con uso di materie prime pericolose o di lavorazioni particolari (solo attività di selezione e cernita dei rifiuti non pericolosi) si possono prendere in esame i seguenti eventi "negativi":

- guasto alle componenti meccaniche delle attrezzature utilizzate all'interno del capannone;
- possibile emissione accidentale di polveri e rifiuti fuori dal perimetro dell'area;
- possibile incendio, data la presenza di materiali combustibili.

Di seguito si riportano gli aspetti ambientali che possono essere ritenuti significativi in relazione alla loro probabilità di generarsi per effetto delle lavorazioni effettuate, in condizioni normali, anomale e di emergenza e le conseguenti principali e possibili azioni di mitigazione degli eventi al fine di ottimizzare la gestione delle emergenze e quindi migliorare, per quanto possibile, il livello di sicurezza dello stabilimento produttivo.

Il riferimento utilizzato per un'oggettiva relazione tra la valutazione di significatività ed i tipi di probabilità e magnitudo in termini di accadimento dell'evento è dato dalla seguente tabella:



SER.I.T. S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

Valutazione di significatività	Descrizione
Alto	E' riscontrabile una correlazione diretta. Raggiungimento o superamento dei livelli di accettabilità.
Medio	Impatto con effetti ambientali che possono raggiungere i limiti di accettabilità stabiliti dalla legislazione applicabile. Possibilità che si determini l'insorgenza anche se non in modo automatico e diretto.
Basso	Impatto con effetti ambientali ampiamente entro i limiti di accettabilità stabiliti dalla legislazione applicabile. Insorgenza solo in caso di circostanze sfortunate di eventi.
Non significativo	Insorgenza remota solo a seguito della concomitanza di più eventi improbabili e indipendenti.

La valutazione del rischio sarà in ogni caso tanto più bassa quanto la gestione verrà effettuata in osservanza delle prescrizioni impartite dagli enti di controllo ed a quelle di buona prassi e tecnica.

2.2 TIPI E VALUTAZIONE DI POSSIBILI INCIDENTI

Aspetti ambientali in situazione normale	Fase di attività	Valutazione di significatività
Conferimento rifiuti. Produzione di polveri e rumore	Stoccaggio – messa in riserva	Non significativa
Contaminazione del suolo	Movimentazione interna, selezione, adeguamento volumetrico	Bassa
Contaminazione dei corpi idrici		Non significativo
Emissioni diffuse di poveri		Bassa
Emissioni diffuse di odori		Non significativa
Rumore		Media
Aspetti ambientali in situazione di anomalia	Fase di attività	Valutazione di significatività
Ritrovamento rifiuti non conformi (non pericolosi) già conferiti	Selezione e cernita	Bassa
Ritrovamento rifiuti non conformi (pericolosi) già conferiti	Selezione e cernita	Media
Sversamento di liquidi (olio motore o refrigerante)	Triturazione e ad. volumetrico	Bassa
Aspetti ambientali in situazioni di emergenza	Fase di attività	Valutazione di significatività
Emissioni di fumi e polveri in caso di incendio	Stoccaggio	Elevata
Contaminazione del suolo e della falda da spegnimento incendio	Stoccaggio	Media
Emissioni di polveri ed emissioni in caso di incendio delle attrezzature	Selezione e pressatura	Media
Innesco di materiali combustibili per accumuli di cariche elettrostatiche, per trasmissione di tensione da apparecchi elettrici, per produzione di schegge o per surriscaldamento da attrito	Selezione e pressatura	Bassa
Trasporto eolico dei rifiuti all'esterno dell'impianto per eventi meteorici eccezionali	Stoccaggio e trattamento	Non significativa

Vediamo ora nel dettaglio le tipologie di rischio evidenziate nella tabella, suddivise per le fasi di attività dell'impianto (STOCCAGGIO RIFIUTI E TRATTAMENTO RIFIUTI), individuando per le singole situazioni di normalità, anomalia



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

e/o emergenza, lo stato normale di gestione e le azioni da porre in atto, in caso del verificarsi di un evento indesiderabile.

2.3 – FASE DI STOCCAGGIO RIFIUTI CONFERITI E MATERIALI OTTENUTI

In situazioni di normale gestione operativa, la tipologia dei rifiuti gestiti non presenta problemi legati alla produzione di polverosità. Ciò può generarsi, per cause assolutamente remote, nelle attività di movimentazione interna e durante il carico e lo scarico degli automezzi.

Si tratta, in qualsiasi caso di polveri di tipo inerte, sicuramente esenti da particelle nocive.

Al fine di mitigare gli effetti delle potenziali emissioni di polveri ed odori tutte le fasi di selezione e cernita avvengono all'interno di zone chiuse.

La gestione degli stoccaggi, seppure in modo remoto, può comportare la presenza di rischi di incendio a causa della possibile, accidentale, permanenza all'interno della massa ricevuta o trattata di braci o materiali imbevuti di sostanze infiammabili provenienti dalle lavorazioni originarie (es. rifiuti da falegnamerie, stacci, ecc.), oppure causato da inneschi, sempre accidentali, in fase di gestione dell'impianto.

In caso d'incendio, la limitazione delle conseguenze in termini d'impatto ambientale è legata ad un'attivazione immediata ed efficace dei sistemi di spegnimento presenti ed alla adeguata formazione del personale addetto alla prima gestione dell'emergenza.

La definizione della situazione “*Normale*” e di “*Emergenza*” e delle azioni preventive ed interventi operativi è illustrata nelle seguenti tabelle:



SER.I.T. S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

SITUAZIONE NORMALE	
STATO ATTUALE	RISCHI EVIDENZIATI
Gestione ottimale degli stoccaggi con riduzione al minimo delle manipolazioni	Produzione di polveri, odori e rumore
Definizione delle azioni preventive di corretta gestione	
1	Rispetto degli spazi dedicati e individuati
2	Riduzione al minimo dei tempi di deposito dei rifiuti allo stato sfuso
3	Riduzione delle movimentazioni esterne in caso di giornate molto ventose
Interventi operativi	
1	Pressatura e compattazione dei rifiuti, qualora possibile
2	Deposito nelle aree autorizzate delle frazioni soggette a degradazione organica (carta)
3	Scelta in fase di acquisto di attrezzature con la minor potenza sonora
4	Valutazione periodica delle immissioni di rumore in ambiente esterno

SITUAZIONE DI EMERGENZA	
STATO ATTUALE	RISCHI EVIDENZIATI
Gestione stoccaggi	Accadimento incendio con possibile: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di fumi e polveri ▪ Contaminazione suolo e falda da acqua antincendio ▪ Trasporto eolico di polveri e rifiuti fuori dall'area
Definizione delle azioni preventive	
1	Rispetto degli spazi dedicati e individuati come separazione delle varie frazioni merceologiche
2	Mantenimento di ordine e pulizia generale nell'impianto
3	Costante manutenzione dei macchinari e formazione del personale addetto alla conduzione
4	Mantenimento di distanze di sicurezza tra le macchine operatrici e i percorsi viabili, i depositi e materiali infiammabili o combustibili
5	Mantenimento in efficienza dei presidi antincendio
6	Costante controllo dei rifiuti in arrivo soprattutto in fase di scarico e costante verifica degli stoccaggi interni
7	Verifica trimestrale interna della manutenzione dei presidi antincendio e verifica semestrale esterna con prove di funzionamento (estintori e idranti)
8	Aggiornamento annuale formazione squadra antincendio attiva e squadra primo soccorso



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

Interventi operativi in caso di accadimento evento

1	Attivazione immediata della squadra antincendio e primo soccorso
2	Ricognizione dei luoghi e riconoscimento delle dimensioni dell'emergenza
3	Eventuale attivazione soccorsi esterni e comunicazione agli Enti interessati per territorio
4	Eventuale evacuazione dell'area
5	Compartimentazione della massa in fase di combustione dal resto dei rifiuti
6	Controllo con utilizzo di materiale assorbente dei punti di scarico acque piovane
7	Controllo delle braci fino a completo spegnimento
8	Eventuale bonifica manuale dell'area limitrofa all'impianto in caso di dispersione di rifiuti a causa di eventi atmosferici non controllabili

2.4 – FASE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Per trattamento dei rifiuti s'intendono le attività di modificazione dello stato fisico e della qualità delle frazioni gestite, relative alla linea di recupero, come di seguito riportato:

Selezione e cernita	Suddivisione delle componenti merceologiche del carico
Pressatura	Adeguamento volumetrico e compattazione in balle

Nella normale attività di trattamento dei rifiuti possono essere evidenziati quali potenziali eventi causa di impatto ambientale:

- Emissioni diffuse di polveri in fase di trattamento dovute ad eventi accidentali od a presenza di rifiuti non conformi all'interno della massa in lavorazione;
- guasto alle componenti meccaniche delle attrezzature utilizzate nel capannone, con possibili sversamenti di liquidi;
- incendio dovuto al malfunzionamento delle attrezzature o eventi fortuiti su di esse (cortocircuito, ecc.) o alla presenza di rifiuti non conformi.

La definizione della situazione di "Normale gestione" e delle azioni preventive ed interventi operativi relativi è la seguente:



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

SITUAZIONE NORMALE	
STATO	RISCHI EVIDENZIATI
Gestione ottimale e conforme degli impianti di trattamento	Emissioni diffuse di polveri e odori
	Trasporto eolico di polveri e rifiuti fuori dall'area dell'impianto
Definizione delle azioni preventive di corretta gestione	
1	Utilizzo di attrezzature adeguate alla tipologia di lavoro da svolgere e nel rispetto della potenzialità dei macchinari
2	Riduzione al minimo dei tempi di deposito dei rifiuti allo stato sfuso
3	Utilizzo di sistemi di compattazione ogni volta possibile
4	Costante pulizia dell'area interessata alla selezione e cernita, anche mediante appositi macchinari
5	Riduzione delle movimentazioni esterne in caso di giornate molto ventose
6	Mantenimento in uso ed efficienza del sistema di nebulizzazione e limitazione odori
Interventi operativi	
1	Gestione quando possibile di rifiuti compattati od in balle
2	Eventuale bonifica manuale dell'area limitrofa all'impianto in caso di dispersione di rifiuti a causa di eventi atmosferici non controllabili

Nell'attività di trattamento dei rifiuti possono generarsi situazioni di anomalia, da configurarsi come non conformità più che come emergenza vera e propria, individuabili nelle seguenti attività:

- Conferimento o ritrovamento di rifiuti non autorizzati in impianto, non individuati al carico;
- Sversamenti di liquidi in fase di lavorazione rifiuti (non configurabili come emergenza);

2.4.1 - Rifiuti non conformi

Il materiale potrà essere accettato in impianto solo se rispondente ai requisiti di cui all'autorizzazione in vigore. La presenza di materiali estranei, se non asportabili, potrà comportare l'immediata restituzione del carico al produttore.

Se il materiale è idoneo allo scarico l'automezzo si dirigerà verso l'interno dell'impianto attualmente in uso, rispettando i percorsi segnalati ed eseguendo in sicurezza lo scarico.

Per nessun motivo gli automezzi potranno accedere all'area scarico se non autorizzati dall'addetto alla pesa o dal responsabile tecnico.

Se il materiale non è considerato idoneo allo scarico a causa della presenza di corpi estranei o per le proprietà chimiche, si procederà alla resa del rifiuto per NON CONFORMITA' dello stesso.

In tal caso dovrà essere segnalato sul formulario nelle "Annotazioni" la seguente dicitura: "Materiale reso per non conformità a causa della presenza di rifiuti estranei o presenza di sostanze indesiderate o pericolose". Tutte le tre copie del formulario d'identificazione dovranno essere quindi restituite all'autista.

La definizione della situazione di "NON CONFORMITA'" e delle azioni preventive ed interventi operativi relativi è la seguente:



SER.I.T. S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

SITUAZIONE ANORMALE	
STATO	RISCHI EVIDENZIATI
Gestione degli impianti di trattamento	Conferimento rifiuti non conformi pericolosi e non pericolosi
Definizione delle azioni preventive	
1	Verifica visiva dei rifiuti presso il produttore, se il carico viene fatto con mezzi propri della ditta Ser.I.T. Srl
2	Verifica visiva in entrata all'impianto se rifiuti conferiti da terzi
3	Individuazione di tipologie di produttori da cui possono originarsi rifiuti non compatibili con l'impianto ed esecuzione di verifiche più dettagliate sui carichi provenienti da tali produttori
4	Predisporre in prossimità delle aree di scarico dei rifiuti di mezzi e materiali idonei per il pronto intervento in caso di necessità (ad es. spargimenti di liquidi)
Interventi operativi	
1	In caso di grave difformità del rifiuto, riscontrabile presso il luogo di produzione, non procedere alla raccolta e trasporto in impianto
2	Restituzione dell'intero carico o della parte non conforme ad essere accettata nell'impianto
3	Raggruppamento dei rifiuti non conformi derivati da selezione in apposita area dedicata, all'interno del capannone con perimetrazione della stessa
4	Eventuale caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti pericolosi non conformi e avvio a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati nel più breve tempo possibile, in relazione alla qualità del rifiuto

2.4.2 - Sversamenti liquidi

La possibilità di accadimento di tale evento è da considerarsi remota. Nel qual caso esso sarebbe dovuto alla rottura di automezzi o macchinari presenti in impianto con spargimento a terra di liquidi lubrificanti ed idrocarburi.

In tali situazioni sarà cura degli addetti all'impianto attivarsi immediatamente per il contenimento della perdita tramite l'utilizzo di materiali assorbenti che saranno tenuti a disposizione in impianto e successivamente, risolto il problema, si attiverà per la rimozione del materiale contaminato, fino a ripristinare la condizione originaria. Il materiale inquinato sarà quindi avviato a smaltimento presso impianti autorizzati.

La definizione della situazione di "NON CONFORMITÀ" e delle azioni preventive ed interventi operativi relativi è la seguente:

SITUAZIONE ANORMALE	
STATO	RISCHI EVIDENZIATI
Gestione degli impianti di trattamento	Sversamento liquidi quali oli motore o liquidi lubrorefrigeranti
Definizione delle azioni preventive	
1	Manutenzione periodica dei macchinari e dei mezzi
2	Esecuzione operazioni di trattamento rifiuti esclusivamente all'interno e su area pavimentata
3	Posizionamento e mantenimento materiali assorbenti in zone limitrofe alle zone di pertinenza dei macchinari
Interventi operativi	
1	Mantenimento in efficienza degli impianti e dei mezzi con programma di manutenzione e con registrazione delle manutenzioni effettuate
2	Raccolta immediata di eventuali spargimenti anche se limitati
3	In caso di perdite consistenti arginatura verso il perimetro esterno con materiale assorbente



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

2.5 – ATTIVITA' E PRESIDII ANTINCENDIO

Il principale rischio per la salute pubblica in relazione all'attività esercitata dall'azienda risulta legato alla probabilità di accadimento di un'emergenza derivante dall'incendio.

La sicurezza antincendio costituisce uno dei requisiti essenziali ai quali debbono rispondere le opere di costruzione. Tale "dovere" di sicurezza è orientato alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente.

A tale proposito è protocollata presso il comando VV.FF. di Verona apposita domanda per il rilascio di CPI, di cui vi è copia nel documento R12.

Gli obiettivi primari della sicurezza antincendio sono i seguenti:

- la minimizzazione delle occasioni di incendio
- la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti;
- la limitata produzione e propagazione del fuoco e dei fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine;
- la possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

A questi obiettivi che potremmo definire di "protezione" deve essere anteposto il fondamentale "obiettivo" della "prevenzione propriamente detta" che può sostanziarsi nell'affermazione che devono essere in ogni caso ridotte al minimo possibile le occasioni del rischio di incendio.

E' prevista la predisposizione di una scheda riportante le norme comportamentali generali al fine di prevenire il pericolo d'incendio. Tale documento verrà distribuito e illustrato a tutto il personale, con periodici aggiornamenti.

SCHEDA - NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDIO (da rispettare da parte di tutti all'interno dell'area produttiva)	
Distribuzione a:	Tutto il personale aziendale
1	Occorre valutare in ogni occasione la potenziale pericolosità dei materiali e delle sostanze presenti in ambiente di lavoro informandosi sul grado di infiammabilità e sulla possibile emissione di sostanze pericolose durante la combustione
2	Non fumare od usare fiamme libere, e non effettuare il travaso di liquidi infiammabili in prossimità dei luoghi segnalati come pericolosi in caso di incendio (per evitare il formarsi di atmosfere sature di vapori o gas pericolosi, nei depositi di liquidi infiammabili o combustibili il travaso è consentito solo nelle aree predisposte)
3	Non abbandonare carta, stracci o altri residui della produzione comunque combustibili od infiammabili al di fuori degli spazi consentiti (contenitori per rifiuti solidi, cestini o bidoni richiudibili per il materiale di consumo di uso frequente, recipienti per sostanze liquide). In prossimità di tali aree è fatto assoluto divieto di fumare
4	Non ostruire con materiali mezzi od attrezzature le vie di fuga e i presidi antincendio (corridoi ed uscite di emergenza, idranti ed estintori)
5	Non manomettere, disattivare o cambiare arbitrariamente l'ubicazione di impianti o attrezzature per la gestione dell'emergenza (impianti di rilevazione e di allarme, mezzi di estinzione, pulsanti e valvole di sezionamento, ecc.)
6	Divieto di: a) bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco; b) realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

2.5.1 - Rete antincendio

La rete antincendio, a protezione dell'impianto è costituita da una rete idrica fissa con percorso ad anello e con deviazioni disposte in punti strategici.

L'edificio verrà dotato al suo esterno in posizioni facilmente accessibili ed opportunamente segnalate, n. 7 idranti sottosuolo esterni UNI 70 con portata di 300 litri/minuto e pressione al bocchello di 3 bar cadauno.

L'alimentazione avrà durata di 60 minuti ed il numero di idranti sottosuolo DN 70 da considerare simultaneamente operativi è di n. 4, senza la contemporaneità con la protezione interna.

Ad integrazione dell'acquedotto pubblico sarà realizzata una riserva idrica alimentata di capacità tale da assicurare un'autonomia di funzionamento dell'impianto per un tempo non inferiore a 60 minuti in ottemperanza alle normative vigenti. La rete idrica antincendio sarà alimentata dal gruppo pompe di pressurizzazione di portata e vasca idrica di capacità secondo la normativa vigente. Per la protezione interna si prevede l'alimentazione contemporanea di n. 6 idranti UNI 45 (compartimenti maggiori di 4.000 mq.) con portata di 120 litri/minuto cadauno e pressione residua non minore di 0,2 MPa. Per la protezione esterna si prevede l'alimentazione contemporanea di n. 4 idranti sottosuolo con portata di 300 litri/minuto cadauno e pressione residua non minore di 0,3 MPa.

Capacità minima teorica della vasca = 80 mc.

L'impianto idrico antincendio è dotato di attacco di mandata UNI 70 per il collegamento con le autopompe dei Vigili del Fuoco predisposto in punto ben visibile e facilmente accessibile ai mezzi di soccorso.

I locali del corpo principale al piano terra saranno dotati di impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi di tipo puntiforme o lineare; i rivelatori ottici lineari e puntiformi di fumo saranno conformi alla UNI EN 54-12.

I rivelatori lineari saranno installati nei magazzini e i rivelatori puntiformi saranno installati nella palazzina uffici.

Tale impianto sarà realizzato a regola d'arte secondo le norme UNI 9795/2013. L'impianto sarà corredato di segnalatori del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati in prossimità delle uscite. I pulsanti per attivare l'allarme elettrico saranno chiaramente indicati affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli. Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale non deve superare i 30 m. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori o pulsanti determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività.

L'impianto di rivelazione consentirà l'attivazione automatica delle seguenti operazioni:

- chiusura di eventuali porte tagliafuoco, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione;
- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme, in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza;
- - apertura di eventuali evacuatori di fumo e calore

Sono previsti in totale:

- n. 18 pulsanti di allarme
- n. 11 rivelatori ottici lineari di fumo
- n. 59 rivelatori ottici puntiformi di fumo, comprensivi di quelli da predisporre nell'intercapedine dei controsoffitti della palazzina uffici



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

L'impianto sarà costituito da un anello principale con tubazioni in PEAD interrate, da cui partiranno derivazioni agli idranti sottosuolo UNI 70 esterni e agli idranti UNI 45 a parete. All'interno dell'edificio la rete di tubazioni sarà a vista in acciaio verniciato di colore rosso.

Gli idranti UNI 45 in progetto sono n. 17, di cui:

- n. 13 al piano terra
- n. 3 al piano primo
- n. 1 al piano copertura

Saranno soddisfatte le seguenti prescrizioni:

- al bocchello della lancia dell'idrante posizionato nelle condizioni più sfavorevoli di altimetria e distanza sarà assicurata una portata non inferiore a 120 l/min ed una pressione residua di almeno 2 bar;
- il numero e la posizione degli idranti saranno prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con un minimo di due idranti;
- gli idranti saranno ubicati in posizioni utili all'accessibilità ed operatività in caso d'incendio;
- l'impianto sarà tenuto costantemente in pressione;
- le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete saranno protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.
- è garantita la contemporaneità di funzionamento di n. 6 idranti



SER.I.T. S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

3. GESTIONE DELLE EMERGENZE

La valutazione dei rischi di un'attività lavorativa permette di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento (esplosioni, ecc.), non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento. L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e della eventuale popolazione circostante) viene definito piano di emergenza.

Ciò si concretizza in un Piano di Emergenza Interno, redatto allo scopo di:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per:
 - proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
 - prevenire o limitare i danni all'ambiente circostante ed alle proprietà;
 - isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente;
 - coordinare i servizi di emergenza;
- descrivere le procedure e le norme comportamentali in caso di emergenza per il personale in base alle funzioni svolte.

Per emergenza s'intende ogni incidente o condizione anomala, causata da un pericolo potenziale o reale che può compromettere seriamente la sicurezza dei dipendenti delle popolazioni locali e/o dell'ambiente.

Classificazione degli incidenti secondo la gravità

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'impianto (non richiede la mobilitazione di forze esterne)
Incidenti di categoria 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (consigliabile mettere in preallarme forze esterne in caso di escalation dell'incidente)
Incidenti di categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate
Incidenti di categoria 3	Controllabili attraverso l'impiego di massicce risorse esterne

3.1 RESPONSABILITA' E COMPITI

Il Servizio d'Emergenza è gestito con l'organigramma e le responsabilità sotto elencate.

ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

COORDINATORE EMERGENZA - (COEM)
SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO - (SPI)
CAPO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (CSPI)



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

Coordinatore dell'emergenza

- Coordina l'intervento e coordina l'evacuazione;
- Determina l'eventuale abbandono dell'impianto da parte di tutti i presenti;
- Dichiarare lo stato di emergenza e la fine dell'emergenza.

Al verificarsi di una situazione anomala interviene come segue:

- diffonde o fa diffondere l'informazione di allarme;
- avvisa o fa avvisare il personale del centro e/o terzi presenti e fa sospendere i lavori in corso, lasciando gli impianti e le attrezzature in sicurezza;
- dispone la fermata delle attività in corso e l'allontanamento del personale non interessato;
- interviene con il personale ed i mezzi a disposizione per eliminare/contenere l'evento dannoso;
- avverte o fa avvertire i superiori ovunque siano reperibili;
- richiede l'intervento dei VV.FF. in accordo con i superiori o direttamente se necessario;
- all'arrivo dei VV.FF. si mette a disposizione del loro comandante.

Capo squadra di Pronto Intervento


- applica le procedure di controllo, garantendo l'efficienza dei sistemi di protezione;
- coordina le attività formative ed informative delle Squadre Antincendio e Primo soccorso;
- coordina le squadre e informa il coordinatore sulle operazioni.

Squadra di Pronto Intervento

La Squadra di Pronto Intervento attua le misure necessarie per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione in sicurezza del personale. Le misure possono essere riassunte come segue:

- pone in sicurezza gli impianti;
- attiva i presidi di sicurezza (allarme, antincendio, primo soccorso);
- presta i primi soccorsi agli infortunati;
- guida le squadre operative esterne;
- informa il Direttore o suo Preposto sulle operazioni;
- garantisce l'efficienza dei sistemi di protezione.

Nel caso d'intervento di detta squadra, il personale deve eseguire le indicazioni impartite dai componenti della squadra stessa. L'eventuale richiesta d'intervento dei soccorsi esterni è effettuata esclusivamente dal Direttore o suo Preposto, o dalla squadra per le emergenze.

	SERIT S.r.l. Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR) Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info Piano di sicurezza
---	---

COMPOSIZIONE SQUADRE DELLE EMERGENZE ai sensi del Dgr. n. 242 del 09/02/2010 e D.Lgs n. 81 del 09/04/08 e succ. mod. ed integr.

Si riporta lo schema dettagliato della composizione della squadra di emergenza, ai sensi del Dgr. n. 242 del 09/02/2010 e D.Lgs n. 81 del 09/04/08 e ss.mm.ii., in cui sono riportati i nominativi e la relativa funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, oltre all'individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

N°	Nominativo Squadre delle emergenze	Funzione operativa	Persona autorizzata ad attivare le procedure di emergenza	Coordinatore delle operazioni di soccorso	Responsabile della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale	Componente Squadra emergenza ambientale	Componente Squadra antincendio D.lgs 81/08	Componente Squadra Primo Soccorso D.lgs 81/08
1	Flavio Mambelli	General service	X	X	X			
2	Antonio Manetta	Responsabile impianto	X	X		X	X	X
3	Borchia Fabrizio	Responsabile operativo	X	X		X	X	X
4	Graziano Beghini	Responsabile operativo				X	X	X
5	Diego Gregori	Responsabile operativo				X	X	X
6	Sandro Gatti	Manutentore meccanico				X	X	X
7	Dall'Ora Giorgio	Operatore				X	X	X
8	Turri Geraldo	Operatore				X	X	X
9	Alessandro Coltri	Operatore				X	X	X



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

3.2 – OPERATIVITA'

Sono previsti TRE differenti piani di sicurezza, commisurati alla gravità della situazione da affrontare. Vengono caratterizzati da modalità di intervento diverse e sono:

PREALLARME esiste un potenziale pericolo da tenere sotto controllo

ALLARME esiste un pericolo grave ma non imminente. Può essere praticato un esodo coordinato e non affrettato

EVACUAZIONE esiste un pericolo grave ed imminente ed urge l'abbandono veloce dei locali

3.2.1 – Preallarme

Di norma si riferisce ad una situazione di emergenza in atto all'esterno, ma nella vicinanza dei locali di lavoro e che, se sfugge al controllo, può costituire rischio anche per l'azienda. Vengono allertati esclusivamente il coordinatore COEM ed il capo della squadra di pronto intervento CSPI. Per tutto il restante personale il lavoro può proseguire.

3.2.2 – Allarme

Di norma si riferisce ad una situazione di emergenza all'interno dell'azienda o dall'evoluzione della situazione esterna di preallarme che non risulta più controllabile ed è ragionevole pensare che a breve potrà interessare anche l'azienda. Potrebbe, altresì, riferirsi ad un pericolo preannunciato ma che si realizzerà dopo un tempo più o meno lungo, sufficiente però a consentire l'abbandono dei locali. Qualsiasi persona che rilevi una situazione di emergenza è obbligato a segnalare. Lo stato di allarme è segnalato.

3.2.3 – Evacuazione

Si tratta della reazione immediata ad un pericolo imminente, o già in atto, ed è necessario procedere velocemente all'evacuazione dei locali. Ogni persona deve attuare quanto previsto nel corrispondente piano, nel minor tempo possibile e nel rispetto delle indicazioni.

Lo stato di evacuazione è dichiarato dal coordinatore dell'emergenza (COEM).

Lo stato di evacuazione è segnalato.

3.3 – COMPITI E NORME COMPORTAMENTALI

3.3.1 Indicazioni Generali valide per tutto il personale

Come regola generale ogni dipendente deve essere sempre in grado di interpretare i messaggi di pericolo e di conoscere con precisione:

- le procedure di emergenza e di sicurezza;
- l'identità del coordinatore e della squadra di pronto intervento;



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

- l'ubicazione del più vicino estintore e della cassetta di primo soccorso;
- l'esistenza e l'identificazione di eventuali porte tagliafuoco;
- il percorso più diretto da utilizzare come via di fuga;
- l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- l'ubicazione del punto di raduno;
- l'ubicazione del materiale antincendio;
- l'ubicazione del punto di gestione emergenza;
- il numero delle persone presenti nel locale dove si lavora;
- durante la gestione della emergenza non si avvicina al luogo dell'emergenza e non curiosa;
- durante la gestione dell'emergenza collabora con la SPI solo dietro espressa richiesta;
- in caso di evacuazione non devono essere portati con se oggetti personali ingombranti. Le autovetture devono essere lasciate al loro posto.

Inoltre deve essere posta la massima attenzione affinché:

- le vie di fuga e le uscite di emergenza siano sempre sgombre da ostacoli;
- siano sempre ben individuabili i presidi antincendio;
- non venga accumulato materiale infiammabile o combustibile nei locali quando non strettamente necessario alla lavorazione;
- non venga manomesso in alcun modo l'impianto elettrico (aggiunta di spine multiple o prolunghe, specialmente se applicate da persone diverse da tecnici incaricati);
- esista ben visibile e/o facilmente reperibile la scheda con i numeri di telefono utili per le emergenze.

Qualsiasi sospetto di anomalia o situazioni anomale deve essere riferito tempestivamente al coordinatore o al capo squadra pronto intervento.

3.3.2 Indicazioni per il personale operativo presso l'impianto

In caso di PREALLARME:

- mantiene la calma
- continua a lavorare al proprio posto.

In caso di ALLARME nel proprio ambiente di lavoro:

- mantiene la calma;
- indica al personale della SPI la causa dell'emergenza;
- lascia operare la SPI e si limita ad intervenire su espressa richiesta;
- interrompe le eventuali operazioni di carico-scarico ed accompagna all'uscita l'autista con il mezzo.

In caso di EVACUAZIONE:

- segue scrupolosamente ogni indicazione impartita dai preposti, dalle squadre di emergenza e dai soccorsi esterni;
- all'ordine di evacuazione spegne le apparecchiature su cui sta lavorando, mettendole in condizioni di sicurezza ed abbandona rapidamente l'area, senza attardarsi a raccogliere effetti personali;



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

- raggiunge rapidamente in modo ordinato il punto di ritrovo più vicino seguendo le vie di esodo segnalate;
- non effettua interventi per i quali non si abbiano specifiche conoscenze ed esperienze (informazione e formazione o specifica preparazione professionale);
- non effettua interventi su persone gravemente ferite e/o in stato di incoscienza, se non in possesso di specifica esperienza.

3.3.3 - Indicazioni per il Coordinatore Emergenza (COEM)

Il Coordinatore è la persona che viene attivata qualora venga comunicata la presenza di una situazione di pericolo.

PREALLARME:

- dichiara il preallarme, anche se questo non deve essere comunicato a tutto il personale presente in azienda, ma solamente al CSPI;
- predispone tutte le misure che ritiene idonee per prevenire eventuali coinvolgimenti dell'azienda nella situazione di pericolo esterno in corso;
- allerta il capo della squadra di pronto intervento (CSPI);
- si tiene in contatto con gli Enti esterni per seguire l'andamento della situazione di pericolo esterna.

ALLARME:

- dichiara lo stato di emergenza;
- si reca nel punto di gestione emergenza e raccoglie le informazioni del CSPI sulla natura dell'emergenza;
- stabilisce con CSPI le azioni da intraprendere per gestire l'emergenza e per limitare l'eventuale sviluppo;
- avvisa i diversi gruppi di persone della emergenza in corso e di un loro eventuale coinvolgimento;
- è l'unica persona autorizzata a comunicare all'esterno lo stato dell'emergenza;
- è l'unica persona autorizzata a chiedere l'intervento di soccorsi esterni (VV.FF. ed altri);
- all'arrivo dei soccorsi esterni comunica al responsabile di questi lo stato dell'emergenza;
- dichiara la fine dell'emergenza comunicandola al CSPI che a sua volta la comunica a tutto il personale dell'azienda;
- è l'unica persona autorizzata a dichiarare l'evacuazione;
- compila un rapporto (vedi allegato) sull'emergenza avvenuta.

EVACUAZIONE:

- si accerta che i responsabili delle diverse aree abbiano fatto la conta del personale sotto il proprio controllo;
- si accerta che tutti gli impianti siano stati messi in sicurezza;
- controlla che tutto il personale lasci con calma ed ordine l'azienda.

3.3.4 Indicazioni per il Capo Squadra Pronto Intervento (CSPI)

PREALLARME:

- è l'unica persona che viene avvisata da COEM della presenza di una causa di pericolo all'esterno dell'azienda;



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

- verifica lo stato delle lavorazioni in corso, le valuta nei confronti dello stato del preallarme e lo comunica al COEM;
- torna al proprio posto di lavoro.

ALLARME:

- è la persona che gestisce operativamente l'emergenza perchè conosce le operazioni produttive in corso, conosce tutto il personale della SPI ed il loro grado di addestramento, conosce i mezzi di intervento a disposizione e le modalità di intervento in caso di emergenza;
- si reca nel punto di gestione emergenza e coordina la SPI su tutte le attività da svolgere;
- decide quali mezzi di contenimento e quali dispositivi di protezione individuale (DPI) utilizzare, in base allo stato dell'emergenza ed alle diverse simulazioni di pericolo fatte con la SPI;
- a lui devono fare riferimento i componenti della SPI per eventuali chiarimenti su come comportarsi;
- si reca nel punto gestione emergenza e comunica al COEM lo stato e la natura dell'emergenza e con esso stabilisce il percorso operativo;
- toglie tensione alle apparecchiature e/o quadri che ritiene necessario o delega altri a farlo;
- nel caso il COEM ne abbia richiesto l'intervento all'arrivo dei soccorsi esterni, collabora con questi;
- nel caso il COEM non fosse fisicamente presente in azienda ne fa le veci e lo relazione il prima possibile;

EVACUAZIONE:

- si reca nel punto di raccolta e collabora con il COEM affinché tutto il personale lasci lo stabilimento con calma ed in ordine;
- fa un sopralluogo dello stabilimento e si accerta che tutto il personale abbia abbandonato l'azienda;
- controlla che tutto il personale lasci con calma ed ordine l'azienda.

3.3.5 Indicazioni per la Squadra di Pronto Intervento (SPI)

PREALLARME:

- mantiene la calma;
- continua a lavorare al proprio posto di lavoro;

ALLARME:

- lascia immediatamente il proprio posto di lavoro e si raduna nel punto prestabilito, dove prende indicazioni dal CSPI sullo stato dell'emergenza, sul come affrontarla e sul materiale da prelevare per gestirla;
- se è presente fisicamente nel punto di pericolo si attiva per domare la situazione di emergenza con il materiale a portata di mano, facendo riferimento all'esperienza acquisita nelle esercitazioni e simulazioni;
- si reca sul luogo dell'emergenza ed opera secondo le istruzioni del CSPI con il materiale a disposizione, facendo riferimento all'esperienza acquisita nelle esercitazioni e simulazioni;
- controlla che il personale dell'area interessata si allontani dal punto dell'emergenza e non si metta in situazioni di pericolo;
- apre il cancello principale;



SER.IT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

EVACUAZIONE:

- apre il cancello principale;
- si reca al punto di raduno, aiutando il resto del personale a fare altrettanto;
- verifica che all'interno delle diverse aree non sia rimasto del personale.

3.4 - SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Ogni persona che individua una situazione di EMERGENZA deve:

⇒ nel caso l'emergenza sia di piccola entità e gestibile in modo autonomo:

- ✓ Intervenire personalmente ed avvisare un componente della SPI

⇒ nel caso l'emergenza sia di notevole entità:

- ✓ attivare i pulsanti di emergenza
- ✓ avvisare un componente della SPI su cosa ha visto
- ✓ allontanarsi dalla zona di emergenza

⇒ seguire lo schema comportamentale allegato

3.5 - EVACUAZIONE

In determinati casi di emergenza, l'intensità del fenomeno o comunque del potenziale pericolo può essere tale da imporre, l'evacuazione delle aree di lavoro interessate per salvaguardare l'incolumità fisica delle persone.

L'evacuazione può essere estesa, a scopo precauzionale, anche a zone non direttamente coinvolte.

Il "Piano di Emergenza" stabilisce compiti e responsabilità di ciascuno per gli interventi in situazioni di emergenza.

Questa procedura integra e completa le procedure relative al "Primo Soccorso" e "Antincendio".

3.5.1 Obiettivi

L'obiettivo primario è quello di gestire la rapida e sicura evacuazione delle persone in caso di situazioni che possano mettere in pericolo la loro incolumità fisica e in particolare:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- proteggere nel modo migliore i beni.

Il presente piano è applicabile laddove la situazione di emergenza consenta un tempo, anche minimo, per la valutazione del rischio d'incolumità per le persone e di conseguenza, consenta di decidere per un intervento preventivamente organizzato.



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

Se l'evento non è dominabile ed improvviso, il personale abbandona spontaneamente l'area interessata e raggiunge le "aree di raccolta" seguendo le vie di esodo opportunamente predisposte.

3.5.2 Tipi di Evacuazione

L'evacuazione può essere parziale o globale.

Evacuazione parziale

L'entità e la vastità dell'emergenza o del potenziale pericolo sono tali da richiedere esclusivamente lo sfollamento di zone limitate e circoscritte. Le aree adiacenti non sono direttamente coinvolte (anche se non è escluso che l'evoluzione dei fenomeni le possa successivamente interessare), ma restano ugualmente in stato di allerta.

Evacuazione globale

L'emergenza o il potenziale pericolo coinvolge improvvisamente e/o contemporaneamente un'area molto estesa.

Tutte le persone presenti devono essere fatte allontanare al più presto.

3.5.3 Modalità di evacuazione

Divulgazione dell'allarme

Il COEM, in caso di emergenza, constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da giustificare l'allertamento del personale, attivare il primo allarme (intermittente) ed attiva gli operatori delle squadre di emergenza affinché isolino le apparecchiature e/o le strutture interessate dall'emergenza allo scopo di contenere gli effetti e attivare rapidamente gli impianti e/o le strutture di sicurezza (distacco energia elettrica, inizio operazioni di spegnimento e/o azionamento degli impianti di estinzione).

Constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da costituire grave pericolo e da giustificare il fermo dell'attività, il COEM aziona il dispositivo di allarme continuo (sirena) che impone ai presenti l'immediato abbandono delle aree.

Se non sono presenti segnalatori acustici, il COEM ed i suoi preposti provvedono alla segnalazione verbale a tutto il personale.

Contestualmente, se necessario, il COEM dispone:

la chiamata delle necessarie forze d'intervento (VV.FF., Carabinieri, Polizia, ecc.) e le relative segnalazioni (apertura dei cancelli, ecc.).

3.5.4 Organizzazione

Centro di Coordinamento e Aree di raccolta

Nel Centro di Coordinamento dell'emergenza si recheranno le persone preposte a gestire l'emergenza ed a mantenere i contatti con le autorità esterne. Nel suddetto, sempre nell'ipotesi che sia agibile e non coinvolto negli stessi effetti



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

che hanno determinato l'emergenza, si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare le operazioni di evacuazione.

L'area di raccolta dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- essere all'aperto e in area riservata;
- essere identificata in maniera univoca;
- essere facilmente raggiungibile attraverso le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- essere lontana dall'accesso carrabile principale e dagli impianti e dai fabbricati.

Il flusso delle comunicazioni ed informazioni deve essere diretto COEM - CSPI - Capi Squadra dei VV.FF. – COEM. Eventuali ordini o disposizioni specifiche potranno essere fornite dagli Ufficiali VV.FF.

Terminata l'Emergenza, il Direttore predisporrà tutti gli interventi necessari al ripristino della normale attività lavorativa, oltre a provvedere all'uscita dei mezzi di soccorso, alla richiusa dello stabile ed alla bonifica dell'area interessata.

Ritorno alla normalità

Se in seguito ad un'evacuazione, locale o globale, si verificano le condizioni di cessato pericolo e le aree interessate risultano nuovamente agibili, il Direttore o suo delegato ordinano il rientro al posto di lavoro.

In questa fase, può essere richiesto il supporto dell'addetto al S.P.P., dei preposti del reparto e dei servizi tecnici e, se intervenuti, dei Vigili del Fuoco e/o dei Carabinieri.

3.6 CONTROLLO DEI MEZZI DI ESTINZIONE.

Gli addetti del S.P.P. eseguono:

- il controllo di tutti gli estintori in dotazione, provvedendo tempestivamente al ripristino od alla sostituzione di quelli usati o scarichi;
- il controllo di tutti gli idranti, provvedendo alla riparazione o sostituzione di quelli rovinati od inutilizzabili ed alla verifica dell'efficienza di valvole, manichette e lance;
- il controllo di tutte le attrezzature antincendio conservate, provvedendo, se necessario, al ripristino od alla sostituzione di attrezzature eventualmente usurate e/o scadute.

3.6.1 Dotazioni antincendio

La Squadra Antincendio è dotata di:

- equipaggiamento individuale;
- equipaggiamento di squadra;
- equipaggiamento vario.

3.7- FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE

Simulazioni ed Esercitazioni

Periodicamente viene organizzata una simulazione di evacuazione globale.



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

La data e le modalità della simulazione verranno preventivamente notificate a tutto il personale e agli ospiti presenti quel giorno.

La partecipazione alle "simulazioni ed esercitazioni" sarà obbligatoria.

3.7.1 Soggetti attivi

I soggetti attivi sono quelli che hanno responsabilità operative d'intervento al verificarsi di un'emergenza (nominativi da definire).

Essi ricevono una formazione, teorica e pratica, sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuali, sulle tecniche di aggressione al fuoco e sull'utilizzo d'idranti ed estintori.

Il programma di formazione comprende anche le tecniche di salvataggio e gli elementi di primo soccorso agli infortunati.

Oltre alla formazione teorica è previsto, con cadenza annuale, un piano di esercitazioni pratiche sul campo.

3.7.2 Soggetti passivi

I soggetti passivi sono tutti i lavoratori che, in caso di emergenza, non hanno responsabilità operative d'intervento.

Essi ricevono un'informazione teorica che riguarda le modalità di evacuazione e le principali norme comportamentali da osservare in caso d'emergenza. L'informazione avviene a cura dei Preposti nell'ambito del programma di formazione previsto dal D.Lgs 626/94 e/o in occasione di corsi per i nuovi assunti. Durante l'incontro viene fornito ad ogni partecipante un estratto del "Piano di Evacuazione".



SER.IT S.r.l.










Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

ALLEGATO 1

NUMERI TELEFONICI UTILI

VIGILI DEL FUOCO DI VERONA		115
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA		113
VERONA EMERGENZA ambulanza ed elicottero		118
PROTEZIONE CIVILE DI VERONA		045/8077333
POLIZIA LOCALE		045/6265734
ARPAV – Dipartimento Provinciale di Verona		045/8075949
OSPEDALI DI VERONA		
Ospedale Policlinico di Borgo Roma (Pronto Soccorso)		045/8074333
Ospedale Maggiore di Borgo Trento (Pronto Soccorso)		045/8072120



SERIT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

ALLEGATO 2

RAPPORTO DI EMERGENZA

Data giorno e ora dell'emergenza _____

Descrizione dell'accaduto _____

Interventi messi in atto _____

Personale infortunato e tipo di infortunio _____

Descrizione dei danni alle cose _____

Personale intervenuto _____

Firma Coordinatore Emergenza



SER.IT S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Loc. Montean 9/A, Cavaion Veronese (VR)

Telefono: 045/62.61.131 Fax: 045/72.36.185 E-mail: info@serit.info

Piano di sicurezza

ALLEGATO 3

SCHEMA COMPORTAMENTALE A BLOCCHI

